

Montepuez “Lar Irene Stefani”

Responsabile del progetto Irma Maria Attilia
Suora missionaria della Consolata



Montepuez si trova a circa 500 Km da Nampula passaggio obbligato per qualsiasi destinazione si voglia prendere per visitare il Nord del Mozambico.

Scrive Suor Luisa Amalia Bottasso la superiora della Regione Mozambico:

“... Il Lar intitolato ”Irene Stefani” è stato inaugurato il 16 febbraio 1998. E’ un collegio femminile che provengono dai villaggi dell’interno della regione.

Le ragazze frequentano le scuole elementari e le scuole medie del governo fuori dal Lar, Vivono nel Lar come una famiglia.

Quando arrivano dai lontani villaggi di solito non conoscono la lingua portoghese,(lingua ufficiale del Paese), parlano solitamente il dialetto materno che si

parla nel loro villaggio di provenienza, sanno solo l’anno di nascita, ma non il giorno e il mese e sono molto denutrite.

Dopo sei mesi con almeno un pasto al giorno assicurato, rifioriscono e socializzano fra loro.

Come retta dovrebbero portare il costo di 20 Kg. Di farina e 7 Kg. Di fagioli ogni mese, ma di solito arrivano con la farina e i fagioli solo per il primo mese.

Non tutte hanno le scarpe, il sapone e un vestito di ricambio.

Il più delle volte vengono al Lar, per sottrarsi all’amaro destino di andare spose nei loro villaggi all’età di 10/12 anni ad un uomo molto più grande di loro e abbandonare quindi la scuola per accudire alla casa e ai numerosi figli che verranno. “.....

Scopo del progetto

Con le adozioni a distanza di riesce a procurare loro il cibo per tutto l'anno, assistenza medica, comprare materiale didattico che serve per la scuola.

Inoltre si comprano galline, che forniscono uova fresche tutti i giorni, conigli e tacchini da allevare per avere la carne ,

Si pagano le spese per la manutenzione di un forno per fare il pane tre volte la settimana e di un mulino per camminare la farina il riso e il miglio.

Agosto 2008

Da diario di viaggio: ""... Sono le quattro del mattino e il Pulman che mi sta portando a Montepuez è partito fortunatamente in orario... speriamo bene... forse fra quattro o cinque ore sarò arrivata... lì le ragazze del Lar e Suor Luisa mi aspettano già da due giorni ma sfortunatamente per due mattine di seguito sono andata alla fermata dell'autobus con la mia valigia pronta a partire ma per due giorni di seguito l'uomo del "bus" mi ha ripetuto..." non si parte oggi ... il motore è guasto... e il meccanico non è riuscito ad aggiustarlo"...

L'autista spinge il piede a tavoletta sull'acceleratore, la velocità è folle... la strada è piena di buche.... mi guardo in giro, la gente intorno sonnecchia beatamente... io sinceramente ho paura... tra un po' ci ribaltiamo... guardo dal finestrino... fuori albeggia e il paesaggio corre veloce davanti ai miei occhi!. Penso che ormai sono quasi alla fine del mio viaggio fra circa tre settimane torno a casa... provo un gran desiderio di saltare sull'aereo e arrivare a casa mia... e subito dopo la malinconia di lasciare questi luoghi, il ricordo dei bellissimi giorni trascorsi in giro per le varie Missioni insieme ai nostri ragazzi mi riempie di gioia, vedo il dolce viso di Sheila, poi di Luisa, quello di Elisabethe.... poi la stanchezza ha il sopravvento e mi addormento... mi sento scuotere energicamente un braccio e un vocione... quello dell'autista mi dice... Senhora, siamo a Montepuez...!

Scendo dall'autobus e mi trovo circondata da settanta ragazze che cantano, danzano, mi abbracciano.... non ho più il tempo di pensare, incomincia un'altra avventura !!!!

Ogni mattina la campanella del Lar suona alle 4.45 dopo la corsa per accaparrarsi un posto in bagno, facciamo colazione, alle cinque del mattino naturalmente, poi si rifanno i letti e si rimette in ordine la stanza, le ragazze escono per andare a scuola, a orari diversi, quelli che rimangono in casa sbrigano i compiti loro assegnati settimana per settimana, io spesso vado nell'orto a raccogliere la verdura per il pranzo o accompagno le ragazze al mulino e faccio la fila insieme a loro per la farina, dopo pranzo i compiti, poi la merenda e i giochi delle piccole mi accompagnano sino alla sera.

La cena è il momento più gioioso, siamo tutti lì, con un formidabile appetito e una grande allegria di raccontarci li momenti più salienti della giornata, una preghiera veloce alla fine del pasto e poi di corsa nella sala comune... questa sera tocca a me leggere una favola alle piccole... sono emozionata... ho pensato alla favola di Peter Pan... l'ho letta più volte nella giornata nei momenti liberi, così in portoghese non faccio brutte figure... ci sediamo... Patricia . Nina. Lucrencia si accoccolano sulle stuoie le altre sugli sgabelli... tiro fuori il mio libro e ... incomincio a leggere... Le piccole sgranano gli occhi e ascoltano con attenzione, le grandi chiacchierano tra loro, il tempo passa in fretta, si sente il suono di una sirena, tra cinque minuti il generatore di corrente si spegnerà e la casa resterà al buio, accendiamo le candele e rimettiamo a posto la stanza..... dobbiamo andare a dormire... sono le dieci e mezza e domani la sveglia suona all'alba! Insieme a suor Luisa faccio il giro delle stanze per dare a ciascuna delle ragazze la buona notte, da fuori l'uscio sento le risate delle ragazze che chiacchierano fra loro, si confidano i loro segreti, qualcuna ripete all'amica la lezione per l'interrogazione dell'indomani!

Suor Luisa entra, punta la pila sui letti, fa' un po' la voce grossa... " insomma" dice, " dormire non significa chiacchierare" ... "cos'è questa baraonda"poi rimbecca le coperte alle piccole, fa' le ultime raccomandazioni e richiude la porta dietro di sé Dopo circa un'ora tutto è silenzio.... finalmente anch'io posso riposare... apro piano la porta della mia stanzetta e mi butto sul letto... non ho la forza di spogliarmi... penso... lo faccio fra cinque minuti.... sento il rintocco della campanella del Lar" ... no.. non può essere.... non ho ancora dormito... e invece è già l'alba di un altro giorno!! ".